

conversazione per spiegare lo scritto OLTRE IL CONCETTUALE

Torino 5/I/1980

NOTE: I (parte iniziale) M. io prendo il concettuale e non tanto cosa il concettuale ha come limitazioni filosofiche ma in che senso quale aspetto del concettuale per noi funziona o no. Ho detto che il concettuale in quel suo andare continuamente nel tentativo, o nel momento intuitivo e non nella composizione vera e propria, per noi è il rosso; per noi il concettuale è il rosso. Perché in fondo il rosso vuole dire movimento che noi componiamo poi nel bianco, invece il concettuale in se aveva il momento rosso senza mai volersi comporre nell'oggetto nel momento creativo che è il bianco. Per cui tutto quello che dico io, parlo del concettuale come momentodi per se positivo però limitato perchè non è arrivato al bianco; quindi noi usiamo il concettuale come uno dei momenti della nostra cosa, almeno certe idee del concettuale, senza ovviamente confondere i fini o i mezzi. Per noi il concettuale è un mezzo ma non il fine.

II) IL libro di Mallarmè è perchè lui è arrivato ad un punto tale in cui cercava la poesia perfetta ed allora ha detto, io farò un libro che sarà il libro più perfetto in questo mondo e metterò in questo libro solo le poesie più perfette. Quando parti con questa idea finisce che trovi ogni poesia abbastanza perfetta e il libro non si farà mai. infatti non scrisse nulla. Questo tipo di perfezione collegata al super perfetto, in questo senso se vuoi al concettuale come intuizione pura finisce che non scrivi più nulla, come Malevic quando parlava dello schermo televisivo bianco come l'opera più perfetta. Quando ad un certo punto diventi talmente concettuale non hai più esiti formali o oggettuali

III) Qui ad esempio nel primo caso ho parlato del silenzio qui invece parlo della filosofia, in questo, sublimazione perchè per me il concettuale è l'ultimo momento di questa storia cominciata con l'avanguardia di distruzione della forma per renderla asoggettiva. Come dadà, in fondo aveva distrutto l'idea classica di estetica, Duchamp che faceva i baffi ecc; Quindi questa personalizzazione della forma al di fuori dei canoni ed in questo senso i concettuali arriva a rifiutare qualunque forma, però in fondo seguendo in parte questa tradizione. Io parlo di leoni perchè per Nietzsche è il momento del rosso. Contorsioni sabbie mobili perchè il leone senza il bianco non può portare a nulla se non alla morte; eeee-een-una-differenza-però-da-dadà-che-mentre

quindi in questo senso ~~ni~~ nichilista puro è quello che chiamo avanguardista, il concettuale non è più solo quello ha già una nota di narcisismo in quanto vuole già creare qualche cosa, in questo senso il concettuale dopo questa ~~a~~, lunga parabola di cinquant'anni cominciata con la distruzione del vecchio punto e basta che è dada, è arrivato il concettuale che dalla distruzione del vecchio si ricrea il nuovo quindi il linguaggio ti prepara già il futuro però rimanendo ~~e~~ distruzione, cioè non è mai arrivato al punto che dal rosso ~~si~~ passa al bianco cioè le avanguardie hanno cominciato il rosso, dada il rosso puro e basta, i concettuali invece ad un rosso che cercava già ad arrivare al bianco però aveva questa contraddizione interna che non poteva arrivare al bianco ~~poiché~~ arrivare al bianco sarebbe stato realizzare un'opera e per loro realizzare vuole dire morire cioè l'intenzione si auto distrugge

4) Questa nostra interpretazione dell'arte concettuale in fondo è identica agli anni '60 a cui è legata . Quando si parla di struttura rigida ci si riferisce ad un termine di Vattimo che intende la metafisica; rivoluzione permanente quella cinese; cioè per distruggere la posizione rigida cioè la forma l'esteticità, la burocrazia in politica, cioè quello contro cui gli anni '60 hanno lottato per il futuro per la rivoluzione permanente per l'utopia per il gabbiano per la terra futura per il domani ~~h~~ o per l'intuizione , in fondo capisci c'è un legame tra tutte queste cose per la purezza qualitativa anche in questo senso perchè ~~è~~ anche in ~~economia~~ ^{con} negli anni '60 è finita l'idea di crescita solo ~~quantitativa~~ ^{Ar} per una ricerca di valori nella vita, per una vita che abbia senso qualità sopra qualità non importa produrre godiamoci un po' la vita in questo senso qualitativa l'intuizione in fondo è più qualitativa della forma in questo senso perchè è purissima

5) solo il codificato possiamo trasmetterlo

6) In questo senso. Contraddizioni non si può comunicare perchè se comunichi da una forma che distrugge l'arte solo come intuizione e non forma quindi cosa fai, l'unica soluzione è il misticismo come nel misticismo come nella religione tu puoi fornire dei testi che ti ispirino, la bibbia che ti fa tutto il cammino, il libro sul linguaggio ecc. ma alla fine il misticismo o ci credi o non ci credi, quindi in questo senso è vero misticismo perchè alla fine ti suppone un atto di fede Ad un certo punto il concettuale ti parla di linguaggio tu facendo questo linguaggio teoricamente arrivi all'intuizione pura, però l'intuizione può ~~ra~~ non la comunica mai quindi e come se fosse un libro sacro che però non ti comunica nulla In questo senso il fuoco divenne gelido, fuoco cioè come intuizione, perchè da sempre è il simbolo dell'intuizione

Prometeo che aveva rubato il fuoco agli dei intuizione come momento super umano divenne gelido perchè diviene una struttura religiosa gelida come il testo

7) questo è un termine di Alberoni che parla del '68; il problema degli anni '60 è di anche questo è questo: il tu hai lo stato nascente che al momento in cui il movimento ad esempio degli studentesi forma e fa la rivoluzione però come tradurre questo momento spontaneo in partito ad esempio il '68 non c'è riuscito ed il concettuale neppure come tradurre questomomento di esplosione d'intuizione ecc. in una forma che non fosse forma perchè doveva essere una forma nuova ; op ure rimanere solo allo stato di intuizione come Mao diceva rivoluzione permanente però questo problema sul fare la rivoluzione anche artisti ca e poi creare una struttura nuova c'è un problema.

8) compromesso come patta negli scacchi e non come compromesso storico.

9) Quindi non solo il momento del gabbiano cioè intuizione il rosso ma anche il recupero di una forma al di là che per Nictzsche è il fanciullo per noi il bianco e per i concettuali sarebbe stata quella ' esteticità che loro non volevano

10) che le avanguardie tipo dadà non aveva

11) simbolo quanto riqualificazione dell soggetto al limite

12) e quindi ingloba anche il passato quindi l'arte concettuale diviene un'espressione contingente cioè diventa una parte del nostro passato. Per noi l'arte concettuale rappresenta il momento del leone dell'atrasgressione del rinnovamento quindi tutto ciò che loro hanno fatto ci va bene noi però andiamo avanti non ci mettiamo contro noi divinizziamo quell'ultimo passo che loro non potevano più fare.

13) Cioè l'arte concettuale ha ricreato un soggetto creativo e libere ecc. avendolo creato si perde senso continuar lo a creare perchè questo momento ciclico per noi dopo il rosso dà il bianco quindi l'arte concettuale ha realizzato completamente il rosso ormai non resta più che realizzare il bianco che è quello che vogliamo fare noi; quindi per noi il bianco vuole dire andare oltre il concettuale.

14) cioè al soggetto che ormai è rifatto

15) Quindi avendo ricreato il soggetto quello stesso oggetto che spaventava i concettuali può essere accettato ora perchè fatto a misura d'uomo cioè è usato e strumentalizzato da un nuovo uomo, un uomo che loro hanno rifondato

16) Prometeo è chi ha rubato il fuoco agli dei ed alla fine è stato incatenato da zeus ad una montagna ed è un mito. Prometeo è l'uomo che sfida la legge divina rubando il fuoco (l'intuizione) disperazione prometeica dei concettuali

4

perchè loro hanno cercato di rubare il fuoco cioè di prendere l'intuizione però hanno fallito e quindi in questo senso da sempre il prometeo è incatenato sofferente cioè è quello che cerca di trasgredire la legge dell'assoluto e magari ha uno stupendo tentativo che è utile però questo aggredire senza bianco ti porta alla disperazione

I7) teofania = manifestazione del divino

I8) non c'è più la disperazione del solo rosso noi abbiamo raggiunto lo stadio del bianco quindi il bianco è luce quindi la disperazione cupa dell'immanenza (stare nella nebbia nel buio del non raggiungimento) è superata dal fatto di aver trovato la luce. ~~ai~~

ALTRI PUNTI

NOI distruggiamo l'oggetto per ricrearlo e poi dopo averlo distrutto però lo accettiamo, mentre invece i concettuali lo distruggono e lo rifiutano senza mai arrivare al senso del rosso e del bianco .

altra interpretazione , anche il nostro geroglifico ha tre supporti che evidentemente non sono il nero rosso e bianco sono essere perno ecc. su cosa o dove si situino i concettuali si può dire un po' al vago che i concettuali sono solo il simbolo perchè non accettano un essere prima ed allora tutta la discussione se l'essere esiste o meno , dove nasce l'intuizione e terza parte loro sono pubblico vanno al pubblico che pubblico io parlo del libro bianco di Mallarmé dicendo che vuole dire che l'artista basandosi sull'intuizione sulla sensazione non riesce arrivare al pubblico, ovviamente che se il libro è bianco il fatto di non avere forma cioè di non scrivere la poesia vuole dire non avere neanche comunicazione; in un certo senso anche i concettuali finiscono allo stesso punto quindi in questo senso si può dire come se fosse un geroglifico ~~atre~~ in cui il sole non è accettato totalmente ed il pubblico non è accettato perchè non c'è la forma non c'è la comunicazione. questo discorso è però un po' nebuloso poichè bisognerebbe spiegare che cosa è il sole per i concettuali cosa che non conosco Per noi è un essenza.